

6 Agosto 2011

Il loro profilo si confonde con l'orizzonte. Da Las Vegas a Ravello: quelle che fanno sognare

Piscine infinite a bordo hotel

Garda

Sospesa nel vuoto fra lago e ulivi

Ci sono almeno due buoni motivi per frequentare il paese dove fioriscono i limoni, come Goethe chiamava il Lago di Garda. Il primo è che la zona vanta il miglior microclima d'Europa; il secondo è per toccare con mano come il lusso più «illuminato» possa integrarsi con l'ambiente, senza stravolgerlo. Per scoprirlo bisogna lasciarsi alle spalle Gargnano e arrampicarsi sulla stradina collinare che porta al Lefay Resort & Spa. Anche se la sua architettura si ispira alle antiche limonaie, è stato progettato con l'utilizzo di energie alternative rinnovabili. Su una terrazza naturale della collina si trova la spettacolare *infinity pool* dell'albergo. È una piscina sportiva di 25 metri, ma a sfioro, e guarda dall'alto il Lago di Garda e la distesa di ulivi ai piedi del Monte Baldo. Sembra sospesa nel nulla; da certe angolazioni, distinguere il confine tra acqua e cielo risulta davvero impossibile (via Feltrinelli 118, Gargnano, Bs, tel. 0365.241800, www.lefayresorts.com Doppia b&b da 280 euro a persona).



Ravello

«Specchio» caldo sulla Costiera

Un tuffo nell'infinito, a 350 metri sul golfo di Salerno, nella celebre piscina dell'Hotel Caruso, che di Ravello distilla la quintessenza: secoli di storia, eleganza, sobrietà, silenzio. Qui si trova l'*infinity pool* amata da molti divi di Hollywood (nelle sue azzurrissime acque hanno nuotato Susan Sarandon e Hugh Laurie, il dottor House televisivo). La si raggiunge dopo aver attraversato il giardino dell'albergo concepito e realizzato da Shirley Sherwood e Federico Forquet, con pergolato di rose circondato da cascatelle d'acqua. Una volta in fondo, nel punto più alto di Ravello, la vista si allarga sulla Costiera Amalfitana e sul grande specchio di acqua riscaldata (29 gradi) che sembra gettarsi nel vuoto. Più che una piscina, un lago sospeso sul mare. A disposizione, servizio di concierge dedicato con iPod, frutta fresca e vaporizzatori d'acqua. (Piazza San Giovanni del Toro 2, Ravello, tel. 089.858801, numero verde 800822005. Tariffa Breakfast inclusive da 1.350 euro a persona in junior suite, ma a fine settembre scende a 760 euro)



Venezia

San Marco visto dall'ex mulino

Tre sono i punti per godere della più bella vista su Venezia: il campanile di San Marco, quello di San Giorgio e dall'ottavo piano del Molino Stucky, risorto come Araba Fenice dalle ceneri dell'incendio che l'ha devastato nel 2003 per trasformarsi in hotel 5 stelle. Se in passato l'edificio fungeva da mulino e granaio, oggi molta della sua fama la deve alla panoramissima piscina sul rooftop della città, la prima e unica di Venezia. Non grandissima (è lunga 14 metri) e profonda un metro e venti, mozza letteralmente il fiato per posizione e atmosfera: solo da lassù, stando comodamente a mollo nell'acqua fresca, si vede tutta Venezia, dalla Giudecca fino al bacino di San Marco e oltre. La sera, quando i veneziani si danno appuntamento per l'aperitivo (all'8° piano si trova anche lo Skyline Rooftop Bar) attorno alla piscina illuminata da piccoli fari, la suggestione è massima (Giudecca 810, tel. 041.2723311, Venezia, www.molinostuckyhilton.com. Da 258 a camera doppia, b&b).



6 Agosto 2011

Quelli che preferiscono, anche a pochi metri dal mare, frequentare la piscina dell'albergo rappresentano una tribù estiva tra le più affezionate alle proprie abitudini e dai costumi (nel senso di usi) più interessanti. Perché alla ben più vasta tribù degli appassionati del mare, della spiaggia, delle onde, risulta difficilmente comprensibile perché molti amino invece restare a bordo piscina.

Ci sono i pragmatici che eleggono la piscina a meta per le nuotate — o le letture sotto l'ombrellone — per evitare la sabbia (arroventata nelle ore più calde) o la folla della spiaggia con il rumore dei racchettoni e l'eco delle partitelle a calcetto che avvengono poco lontano. Ci sono quelli che temono le meduse, hanno orrore delle alghe, hanno la fobia degli squali o semplicemente non amano la salsedine tra i capelli (il cloro sarà anche altrettanto corrosivo, eppure...). E ci sono quelli che preferiscono evitare pallonate e altro, i rischi che i giocatori da spiaggia infliggono ai vicini d'ombrellone.

Insomma le ragioni per amare le piscine sono molte: anche letterarie. Perché magari è ansiogeno il celebre racconto di John Cheever «Il nuotatore» (edito in Italia da Fandango) nel quale il protagonista ospite di amici decide di tornare a casa, lontana chilometri, nuotando attraverso le piscine dei vicini (rivelare il finale, straordinario, sarebbe una cattiveria verso i fortunati che non l'hanno ancora letto). Ma i quadri di David Hockney con le piscine californiane sono un classico della seconda metà del Novecento, e i film della sirenetta — letteralmente — Esther Williams sono un caposaldo delle Hollywood dei tempi d'oro (molti dei quali furono gi-

rati nella piscina anni 40 del Raleigh di Miami Beach, amorevolmente restaurata dal patron André Balazs). Anche se una delle piscine più famose della storia del cinema, quella della festa di *La vita è meravigliosa* nella quale cade James Stewart in smoking, non sta in un albergo, ma in un

liceo (la Beverly Hills High School di Los Angeles).

Uno dei siti che comparano i prezzi degli hotel, www.trivago.it, ha stilato la classifica degli hotel con le piscine più belle, dall'Asia al Grand Canyon passando per Dubai, le Canarie e le Alpi. Ha vinto l'Inter-

continental di Hong Kong, la cui piscina sulla terrazza dà l'impressione di fondersi con il panorama dei grattacieli della città. Al secondo posto la piscina — opportunamente riscaldata a 35 gradi — dell'Adler Dolomiti di Ortisei, in Val Gardena. Terzo posto per la piscina dell'U-

bud Hanging Gardens, Ubud (Bali): o meglio, le piscine dell'albergo. Perché l'hotel è dotato di una piattaforma di piscine pensili a più livelli (ogni camera ha l'accesso privato).

Quarto, il Gran Hotel La Florida di Barcellona, con la piscina «infinity» (cioè con l'acqua che si confonde con la linea dell'orizzonte) di trentasette metri con vista sulla città. Quinto posto (e cinque stelle) per il Cavo Tagoo a Mykonos, un'altra piscina «infinity» che si confonde con il mare.

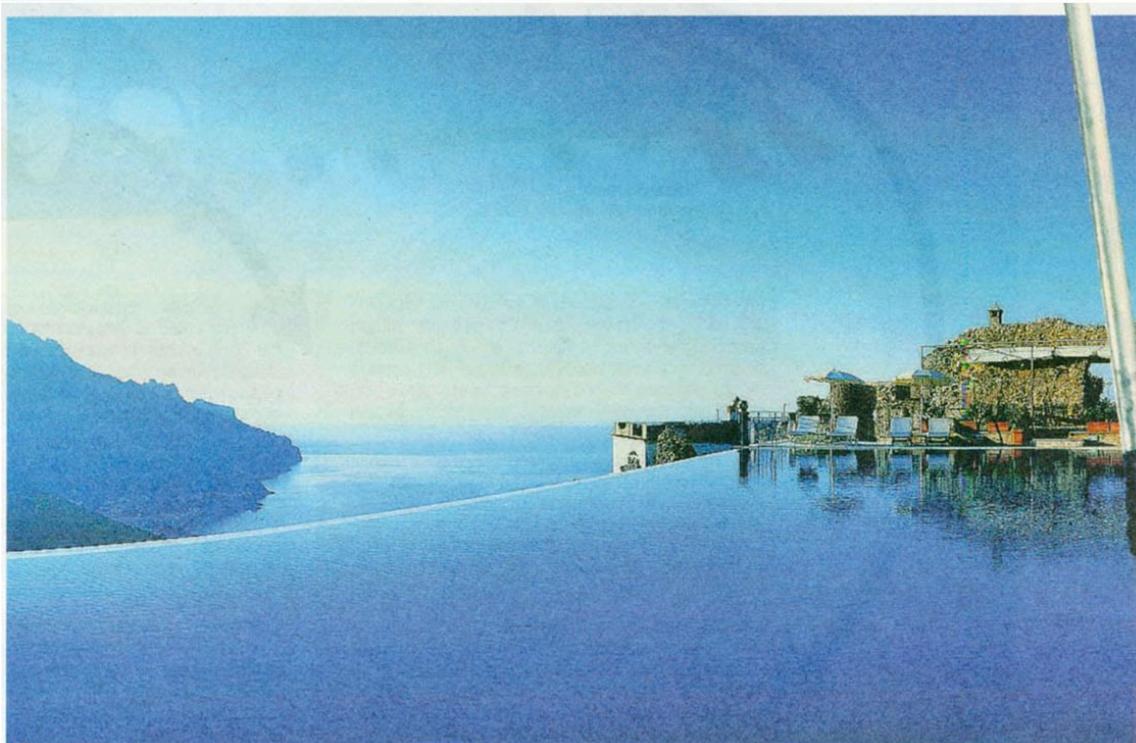
Sesto posto: la piscina termale del Ro-

gner Bad Blumau, in Stiria, a una settantina di chilometri da Graz. Settima la piscina del Rio Calma di Fuerteventura, alle Canarie, accanto alla quale ce n'è una più piccola d'acqua salata. Ottavo posto per la maxi-piscina del Golden Nugget a Las Vegas, tra scivoli che percorrono l'acquario tra squali e altri pesci (la parola «piscina», peraltro, deriva proprio da «pesce»). Non a la piscina dell'Enchantment Resort and Mii amo Spa, Sedona (Arizona) con vista sulle «Red Rocks» del Grand Canyon e bonus di tramonti rosso apocalittico. Decimo, e ultimo, l'Hotel Atlantis a The Palm, Dubai: sull'isola artificiale «The Palm» e dotato di parco acquatico, baia di delfini, acquario, e acquascivolo a cascata di 28 metri.

Insomma ogni declinazione possibile della piscina vacanziera per chi la preferisce al mare. Ma chi proprio non le apprezza può consolarsi citando un autorevolissimo odiatore delle piscine: Ernest Hemingway. Di ritorno nella bella casa di Key West, Florida (tuttora visitabile: è stata trasformata in un bel museo) scopri che la moglie aveva fatto costruire una costosissima piscina — allora era la prima in tutta l'isola — al posto dell'amato (da Ernest) ring di pugilato collocato in mezzo al giardino. Imbufalito, l'autore di «Addio alle armi» scagliò per terra una monetina urlando alla moglie di prendersi pure l'ultimo centesimo che gli era rimasto. L'impresa di costruzione stava terminando il lavoro e c'era un punto di cemento fresco dove la spiritosa incastonò il penny di Hemingway che resta tuttora a bordo piscina, testimone del grande scrittore che amava soltanto il mare.

Matteo Persivale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



6 Agosto 2011



Sul trapezio

Esther Williams sorride sul trapezio in una foto del 1956 (Corbis). Molti dei suoi film vennero girati nella piscina anni 40 del Raleigh di Miami Beach. Sotto, la piscina «a sfioro» dell'hotel Caruso a Ravello: acqua a 29 gradi e vista sulla Costiera Amalfitana



testi
a cura di
**Carlotta
Lombardo**

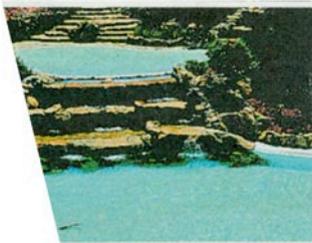
6 Agosto 2011

I fan dell'acqua dolce sono una tribù ben affiatata. Ecco gli indirizzi migliori, spesso a due passi dalla spiaggia, dove passano le vacanze. Perché a volte è la piscina, da sola, a valere il viaggio

Costa Smeralda

Una cascata per passatoia

Spaglie circondate da scogli, macchia mediterranea, mare in tutte le possibili sfumature di azzurro: è il Golfo del Pevero, nel cuore della Costa Smeralda. Chi frequenta la Sardegna sa bene quanto l'isola offra la vacanza di mare perfetta, secondo ritmi di vita distanti anni luce da quelli metropolitani. Così, mentre fuori impazza il divertimento, ci si può rifugiare in spiaggia o nelle oasi che si celano nella folta vegetazione della collina del Pevero. Il Colonna Pevero Hotel, 5 stelle inaugurato nel 2007 nell'entroterra di Porto Cervo, è una di queste. Nonostante la magnificenza del mare la struttura ha puntato sull'area piscine, spettacolare: 3.000 metri quadrati di acqua dolce e solarium distribuiti nelle cinque piscine a sfioro dell'albergo. Un percorso senza soluzione di continuità (le piscine sono collegate da piccole cascate), con idromassaggio e zona bambini (Loc. Golfo del Pevero Porto Cervo, Olbia Tempio, tel. 0789.907009, www.colonnapeverohotel.it. Doppia b&b da 299 euro a persona)



San Casciano dei Bagni

Acqua termale sui calanchi senesi

Ha la vista sulla Val d'Orcia la piscina panoramica del Fonteverde Natural Spa, resort e centro benessere a San Casciano dei Bagni, Siena. Non è consueto pensare a una piscina a sfioro (per giunta di acqua termale, ma fresca) affacciata sui calanchi delle terre senesi, con l'azzurro che contrasta con l'ocra del celebre giallo di Siena. Ma l'effetto è sorprendente, proprio perché inaspettato. Grande (140 mq di superficie), in travertino bianco con un corridoio di legno di teck e dalle linee essenziali, la piscina ha pure proprietà terapeutiche: le sue acque sono ricche di zolfo, calcio, fluoro e magnesio, le stesse che sgorgano dalle 40 sorgenti naturali dei dintorni. Altre sei piscine di acqua termale si sviluppano nei 5 mila metri quadrati del centro (ce n'è persino una dedicata ai quattro zampe affetti da reumatismi), ma la vista, quella panoramica, è esclusiva dell'infinity pool esterna (Fonteverde Natural Spa Resort, San Casciano dei Bagni, tel. 0578.57241, www.fonteverdespa.com. In agosto 430 euro a camera doppia, mezza pensione)



La top ten

1. Intercontinental Hotel, Honk Kong (Cina)
2. Adler Dolomiti Spa & Sport Resort, Ortisei (Bolzano)
3. Ubud Hanging Gardens, Ubud (Bali)
4. Gran Hotel La Florida, Barcellona (Spagna)
5. Cavo Tagoo, Mykonos (Grecia)
6. Rogner Bad Blumau, Steiermark (Austria)
7. Rio Calma, Fuerteventura (Spagna)
8. Golden Nugget, Las Vegas (Stati Uniti)
9. Enchantment Resort and Mii amo Spa, Sedona (Stati Uniti)
10. Atlantis The Palm, Dubai